

# Sicurezza, il Tar boccia le “zone rosse” in città Il prefetto: “Faremo ricorso”

di ALESSIO GEMMA

Si chiamano zone rosse: strade dove allontanare soggetti con “atteggiamenti aggressivi, minacciosi o molesti” o segnalati per alcuni reati. Il provvedimento del prefetto Michele Di Bari - su direttiva del ministero dell'Interno anche in altre città italiane - era partito a dicembre per tre mesi: prorogato per due volte, l'ultima a fine giugno. E ora bocciato. Il Tar l'ha annullato dichiarando illegittima la proroga. Stop così al cosiddetto dapo urbano. Accolto il ricorso di associazioni e due consiglieri municipali.

Il motivo? “Il prefetto - si legge nella sentenza - ha introdotto misure straordinarie a carattere tendenzialmente permanente per far fronte a ordinari e stratificati nel tempo problemi di ordine pubblico”. Ora Di Bari annuncia che la sentenza sarà “appellata dinanzi al Consiglio di Stato”. Intanto esultano i ricorrenti, capitanati dagli avvocati Stella Arena e Andrea Chiappetta: «Le libertà personali non si comprimono per ordinanza, il diritto non può piegarsi a logiche di emergenza permanente». Erano 4 le aree zona rossa: Decumani, Garibaldi, Vomero, Chiaia. Sono state finora 150 le persone allontanate con precedenti per droga, borseggi, rapine, su oltre 180 mila soggetti controllati in questi mesi. Per il tribunale amministrativo una misura eccezionale “che limita la libera circolazione in vaste aree” non può diventare ordinaria amministrazione. “È abbastanza chiaro - scrive la quinta sezione del Tar - che la duplice proroga del divieto di stationamento

I giudici: “Misure straordinarie a carattere tendenzialmente permanente per far fronte a ordinari e stratificati nel tempo problemi di ordine pubblico”

MICHELE DI BARI

**Il prefetto**  
Nella foto a destra il prefetto Michele Di Bari



## Varcaturò, rubato un cagnolino chiesti 450 euro per restituirlo

Avevano chiesto 450 euro per riconsegnare il cagnolino, un piccolo maltese dal pelo riccio di nome Cindy, sottratto poco prima dal giardino di una casa. L'episodio è avvenuto a Varcaturò, frazione di Giugliano in Campania. E a rispondere di tentata estorsione sono un 16enne incensurato e suo padre, un pregiudicato del posto già noto alle forze dell'ordine per rapina, ricettazione e associazione per delinquere. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, sarebbe stato proprio il genitore a spingere il figlio, minorenne, ad agire e a chie-

dere il riscatto una volta intascati i soldi. Cindy è stato sottratto dal giardino della casa della donna a cui la proprietaria, una sua amica, aveva affidato il piccolo maltese per qualche giorno. L'annuncio della scomparsa su un gruppo WhatsApp da parte della donna avrebbe spinto il padre e il 16enne ad architettare il piano. Preso contatto con la donna, che credeva di aver perso il cane, le è stato spiegato che Cindy era stato ritrovato da un signore che voleva del denaro per restituirlo. Il ragazzo, minorenne e senza patente, ha

intanto raggiunto la casa della signora in auto con la fidanzata. Nel frattempo la donna ha avvisato il marito, in quel momento dai carabinieri, che hanno suggerito di prendere tempo fino all'arrivo di una gazzella. Giunti sul posto, i militari hanno interrogato il 16enne, arrestato e condotto nel centro di accoglienza dei Colli Aminei. Il giovane è stato denunciato assieme al padre di tentata estorsione. Decisiva è stata l'analisi delle conversazioni telefoniche tra i due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

implica la violazione del principio della temporaneità degli effetti dei provvedimenti contingibili e urgenti”. Introdotto per 3 mesi “il periodo di efficacia” di quelle misure, sottolineano i giudici amministrativi, “è diventato di ben 9 mesi”. Dal provvedimento del prefetto - continua il Tar - “non si desume affatto l'esistenza di una situazione di grave, imprevista e imprevedibile emergenza per la sicurezza pubblica; si fa piuttosto riferimento agli ordinari problemi di gestione dell'ordine pubblico tipici di una grande città caratterizzata da problemi e tensioni sociali e da grandi e crescenti flussi turistici”.

Dalla prefettura non si fa attendere la replica: “I provvedimenti erano scaturiti da decisioni - peraltro condivise con i sindaci e talvolta richieste dagli stessi - assunte in seno ad apposite sedute del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nel corso delle quali si era dato atto che le zone rosse corrispondono a luoghi particolarmente esposti al rischio criminogeno”, dice una nota. Il prefetto spiega che “era stata fissata una durata limitata di efficacia del dispositivo, erano state individuate le aree, estremamente limitate nel loro perimetro e collegate ad episodi di movida violenta e molesta, risse, significativa incidenza di fenomeni di degrado, atti di vandalismo, consumo eccessivo di alcol e inquinamento acustico, e criminalità diffusa”. È polemica politica. Per i parlamentari 5 Stelle delle commissioni Affari costituzionali «lo stop da parte del Tar è l'ennesima prova del fatto che quando si pensa di trasformare gli slogan vuoti e rozzi della campagna elettorale in norma o atti amministrativi, prima o poi si va a sbattere». Duro Rosario Andreozzi, consigliere comunale della Sinistra: «Il Tar ferma la deriva emergenziale».

Per i consiglieri municipali Chiara Capretti e Pino De Stasio è «una bocciatura senza appello per chi ha usato lo stato di emergenza come pretesto per aggirare il confronto democratico e marginalizzare le istituzioni locali». Fratelli d'Italia difende le zone rosse: «Vogliamo ricordare a chi gioisce per la sentenza che la città è stata più volte teatro di violenze con interi territori assediati da criminali». Stamane conferenza stampa di avvocati e ricorrenti in piazza Banchi Nuovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A cura della A. Manzoni &amp; C. Spa

### CENTRI MEDICI

**salus**  
CENTRO DIAGNOSTICO  
www.diagnosticasalus.it

RADIOLOGIA  
CARDIOLOGIA  
ANALISI CLINICHE  
VISITE SPECIALISTICHE

ci prendiamo cura di te

Via Miano, 184 • NAPOLI 348 865 0152

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21

PER INFORMAZIONI  
SU QUESTA RUBRICA  
081.4975852  
pgalasso@agenti.manzoni.it

**BASILE**  
Cerbera HealthCare

APERTI ANCHE AD AGOSTO

Esami di laboratorio Diagnostica per immagini Medicina Nucleare

Ambulatorio Cardiologia Ambulatorio Allergologia Diagnostica Prenatale

Chiamaci 081 578 43 43  
081 578 12 62  
081 578 95 96

Cerca la sede più vicina a te

Controlla gli orari online: cerbahealthcare.it